



# Consiglio Nazionale delle Ricerche

Accordo di collaborazione (ex art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241) tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio per la realizzazione di un “Laboratorio scientifico merceologico del porto di Taranto”

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 settembre 2020, ha adottato all’unanimità dei presenti la seguente deliberazione n. 209/2020 – Verb. 415

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**VISTO** il decreto legislativo del 4 giugno 2003, n. 127 recante “Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche”;

**VISTO** il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 “Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell’art. 1 della Legge 27 settembre 2007, n. 165”;

**VISTO** lo Statuto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 93, prot. AMMCNT-CNR n. 0051080 del 19 luglio 2018, di cui è stato dato l’avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca in data 25 luglio 2018, entrato in vigore in data 1° agosto 2018;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 14, prot. AMMCNT-CNR n. 0012030 del 18 febbraio 2019, di cui è stato dato l’avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, in data 19 febbraio 2019, sul sito del CNR, entrato in vigore in data 1° marzo 2019;

**VISTO** l’art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il quale stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall’art. 11, commi 2 e 3, della medesima legge;

**CONSIDERATO** che i progetti di sviluppo del porto di Taranto, delineati nella programmazione strategica dell’AdSPMI, presuppongono l’attivazione e implementazione di servizi efficienti, a supporto dei traffici in import/export, che consentano un agevole movimentazione e trasferimento delle merci, al fine di dotare lo scalo di ogni *asset* necessario ad uno sviluppo armonico e globale che ne soddisfi la vocazione di hub portuale e logistico;

**CONSIDERATO** il 14 dicembre 2019 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 625 del 15 marzo 2017 che prevede un nuovo assetto dei controlli sanitari ai confini dell’UE al fine di semplificare, armonizzare e unificare il quadro normativo globale sui controlli ufficiali nel settore dell’importazione di animali e merci provenienti da Paesi terzi. La nuova organizzazione dei controlli ha previsto l’istituzione dei Posti di Controllo Frontalieri (PCF) in sostituzione delle precedenti strutture di controllo rappresentate dai Posti d’Ispezione Frontalieri (PIF), Punti di



Entrata Designati (PED) e Punti Designati per l'Importazione (PDI), nonché i requisiti minimi previsti per la designazione di tali PCF;

**CONSIDERATO** che il Piano Operativo Triennale 2020-2022 (POT) del Porto di Taranto prevede – fra l'altro – specifiche azioni mirate ad incoraggiare la competitività del porto, a latere di una strategia di diversificazione e innovazione ben definita da realizzarsi anche attraverso la sottoscrizione di “Accordi e partnership” con realtà pubbliche e private che concorrano al raggiungimento di obiettivi di crescita economica e territoriale attraverso percorsi di collaborazione consapevolmente strutturati e condivisi;

**CONSIDERATO** che il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) di Taranto – istituito in data 30 dicembre 2015 – ha dato avvio ad una serie di progetti volti all'attuazione degli interventi funzionali a risolvere le situazioni di criticità ambientale, socio-economica e di riqualificazione urbana riguardanti la città e l'area di Taranto, nonché la realizzazione del piano di interventi per il Porto di Taranto, il recupero e la valorizzazione della città vecchia e la valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale Militare, attraverso la riprogrammazione delle risorse esistenti;

**CONSIDERATO** che con DPCM 11 giugno 2015 è stato istituito il Tavolo Istituzionale Permanente per l'Area di Taranto (TIP), presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il compito di definire il contenuto operativo dello strumento di programmazione degli interventi nell'area di Taranto e di coordinarne l'attuazione;

**CONSIDERATO** che nell'ambito della riunione del CIS del 22 maggio 2020, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, il TIP ha accolto – fra le altre - la proposta di inserire nella programmazione degli interventi la realizzazione di un “Laboratorio Scientifico Merceologico del Porto di Taranto” (LaMPoT), al quale destinare fondi per un importo complessivo pari a 6.6 milioni di euro, <<L'intervento nasce su proposta del CNR, con l'obiettivo di creare un polo di analisi al servizio sia del porto di Taranto, in collaborazione con gli Uffici di Sanità Marittima e delle altre Autorità presenti, sia della società pubblica «AGROMED» per le analisi merceologiche e per il rilascio delle certificazioni agroalimentari - quarta gamma>>;

**CONSIDERATO** che la realizzazione del LaMPoT si manifesta quale azione necessaria anche alla luce della ripresa dei traffici commerciali containerizzati al Molo Polisettoriale, sede del nuovo terminal contenitori gestito dalla San Cataldo Container Terminal SpA, controllata dal gruppo internazionale Yilport Holding Inc. La presenza di un laboratorio dedicato e ubicato nel porto di Taranto, che assicuri la possibilità di effettuare in loco le analisi sulle merci movimentate, consentirà allo scalo jonico di acquisire maggiore competitività nell'area mediterranea superando la criticità di dover ricorrere ad altri laboratori regionali e nazionali per i controlli;

**CONSIDERATO** che il LaMPoT avrà tra i propri obiettivi anche quello di effettuare analisi sui prodotti agroalimentari, al fine di consentire alle produzioni locali di acquisire le necessarie certificazioni ed accedere alla filiera della Grande Distribuzione Organizzata (GDO);

**CONSIDERATO** che è reciproco interesse delle Parti, in relazione all'oggetto del presente accordo, collaborare, nel rispetto della propria autonomia, alla identificazione delle modalità operative e procedurali sottese alla realizzazione del Laboratorio Scientifico del Porto di Taranto (LaMPoT);



**CONSIDERATO** che le Parti intendono, con il presente Accordo, nell'ambito degli interventi definiti dal Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'area di Taranto, attivare congiuntamente una azione integrata e coordinata volta alla realizzazione del "Laboratorio scientifico del Porto di Taranto (LaMPoT)" finalizzato alla creazione di un polo di analisi al servizio dell'utenza del Porto di Taranto operando in sinergia e complementarietà rispetto alle altre strutture pubbliche presenti sul territorio. L'attività di LaMPoT sarà indirizzata in maniera prioritaria ad effettuare le analisi sui campioni di merci in transito e import/export del Porto di Taranto e richieste dai suindicati uffici sanitari portuali. Il LaMPoT effettuerà anche le analisi sulle produzioni ortofrutticole locali al fine di consentire alle stesse di essere esportate e/o di ottenere le certificazioni per la vendita alla GDO;

**CONSIDERATO** che l'attività del LaMPoT focalizzerà la sua attenzione su prove di laboratorio standard (così come previsto dalle normative che regolano il settore) nonché altre, appositamente allestite con tecnologie innovative, al fine valutare in modo oggettivo le caratteristiche e le prestazioni di materiali e di prodotti, per verificarne ed attestarne la rispondenza a norme, specifiche tecniche, regole e prescrizioni in genere, al fine di consentire la distribuzione sui territori nazionali ed esteri e tutelare la qualità dei prodotti;

**CONSIDERATO** che la costituzione del Laboratorio Scientifico del Porto di Taranto prevede l'acquisizione di strumentazione all'avanguardia, l'allestimento dei laboratori e la loro manutenzione e gestione, con l'obiettivo di:

- effettuare analisi e prove di conformità sulla più ampia gamma di matrici mediante tecniche standard e tecniche innovative sviluppate internamente;
- coprire le esigenze merceologiche del Porto, contribuendo a garantire il "livello accresciuto di controlli ufficiali" previsto dai regolamenti europei;
- velocizzare le operazioni di analisi, anche grazie alla massima limitazione di utilizzo di laboratori al di fuori dell'ambito provinciale o regionale, riducendo così i periodi di permanenza delle navi o di sosta delle merci;
- soddisfare le necessità del territorio, valorizzandone le produzioni agroalimentari in termini di qualità e sicurezza;

**CONSIDERATO** che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio in qualità di soggetto finanziatore, si impegna a sostenere economicamente la fase di avvio e realizzazione e messa in esercizio del LaMPoT attraverso la copertura dei relativi costi con un finanziamento una tantum ed onnicomprensivo pari a €5.900.000,00 e a consegnare, attraverso altra Pubblica Amministrazione, un sito in ambito portuale;

**CONSIDERATO** che il CNR, cui è affidata la governance e la responsabilità del LaMPoT, garantirà una idonea organizzazione funzionale allo svolgimento delle attività di cui al presente Accordo. L'indipendenza e completezza delle analisi eseguibili avrà luogo attraverso l'accreditamento delle prove sia per quanto riguarda le metodologie di analisi che le specifiche matrici dei prodotti ed articoli da testare;

**CONSIDERATO** che il CNR metterà in atto le necessarie procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di impianti e macchinari funzionali al laboratorio nonché per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali che ospiteranno il laboratorio stesso;



**CONSIDERATO** che nel corso delle riunioni tecniche del CIS è stato appurato che l'intervento "Lavori di riqualificazione del Molo Polisettoriale di Taranto – ammodernamento della banchina di ormeggio", ha generato 5,9 milioni di euro di economie da riprogrammare. Tale somma è nella disponibilità dell'AdSP MI;

**CONSIDERATO** che l'AdSP MI, come indicato nel precedente articolo 3, si impegna a finanziare il CNR per un importo complessivo pari a €5.900.000,00 per l'attivazione e messa in esercizio del Laboratorio (acquisto macchinari e spese di funzionamento) e per ogni spesa necessaria per ristrutturazione, allestimento e adeguamento dei locali - messi a disposizione del LaMPoT dalla stessa AdSP - che ospiteranno il laboratorio nonché per la relativa manutenzione ordinaria e straordinaria;

**CONSIDERATO** che il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- una prima tranche, pari al 50% del finanziamento, a titolo di anticipazione da erogarsi da parte di AdSP al CNR entro trenta giorni dalla stipula del presente Accordo;
- una seconda tranche una volta conclusi gli investimenti previa presentazione di richiesta da parte del CNR corredata della documentazione relativa alla rendicontazione dei costi le cui modalità saranno definite dalle Parti entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo. Il saldo finale (seconda tranche) avverrà entro trenta giorni dal ricevimento delle predette richieste, previa verifica formale da parte dell'AdSP. Tali rimborsi si configurano quale mero ristoro dei costi opportunamente rendicontati;

**VISTA** la relazione predisposta dal Dirigente a.i. dell'Ufficio Contratti e Partnership, prot. Int. n. 474/2020 del 18 settembre 2020, sottoscritta dal Direttore Generale e trasmessa con prot. AMMCNT-CNR n. 0057360 del 21 settembre 2020 relativa alla proposta di stipula dell'Accordo di collaborazione (ex art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241) per la realizzazione di un "Laboratorio scientifico merceologico del porto di Taranto" tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio;

**CONSIDERATA** la necessità di provvedere;

## **DELIBERA**

1. di approvare il testo dell'Accordo di collaborazione (ex art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241) per la realizzazione di un "Laboratorio scientifico merceologico del porto di Taranto" tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio;
2. di stabilire l'acquisizione da parte del CNR di euro €5.900.000,00 per l'attivazione e messa in esercizio del "Laboratorio" che saranno versate dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio al CNR, secondo le modalità indicate nell'Accordo;



# Consiglio Nazionale delle Ricerche

3. di stabilire che, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di organizzazione e funzionamento, l'Accordo sarà sottoscritto dal Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Prof. Massimo Inguscio che avrà facoltà di concertare con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla sottoscrizione.

**IL PRESIDENTE**

F.to digitalmente Massimo Inguscio

**IL DIRETTORE GENERALE**

**IN FUNZIONE DI SEGRETARIO**

F.to digitalmente Giambattista Brignone